

## «Ogni chicco ha una storia»: con Riso Quanto il cibo diventa veicolo di conoscenza

**Pubblicato:** Domenica 29 Giugno 2025



Non tutti i risi sono uguali. E non tutte le tavole raccontano solo di cibo. A dirlo è **Anna Cecilia Rosso**, professoressa universitaria e fondatrice del progetto **Riso Quanto**, che sarà ospite a **Materia Spazio Libero** lunedì 30 giugno alle 21.00 nell'ambito dell'evento *“In cammino per il cibo giusto. Storie di terre, diritti e condivisione”*, in collaborazione con **Coop Lombardia**.

[PRENOTA QUI IL TUO POSTO](#)

«Il riso è un prodotto italiano, ricco di sfumature e identità, eppure troppo spesso ridotto a una commodity indistinta», racconta Cecilia Rosso. Da questa consapevolezza nasce **Riso Quanto**, progetto che intende ridare valore a una coltura tradizionale attraverso la **valorizzazione delle varietà**, la **tracciabilità completa della filiera** e un forte legame con il mondo **della ricerca scientifica e della divulgazione**.

Al centro del progetto c'è l'idea che ogni varietà di riso meriti un'identità precisa: «Non esiste un riso generico, proprio come non esiste un vino generico», spiega. «Il nostro riso nero si chiama *Ebano*, quello rosso *Rubinum*. Entrambi fanno parte della filiera dei risi speciali di Ires, e ogni passaggio – dalla coltivazione al confezionamento – è seguito e tracciato. Non finiscono in un calderone indistinto: ogni

chicco ha una storia, una provenienza, un'identità dichiarata».

Un altro pilastro del progetto è la **sostenibilità**, perseguita non solo attraverso l'agricoltura biologica, ma anche grazie a una struttura di filiera che garantisce controllo e trasparenza. «Sulle nostre confezioni – racconta Cecilia Rosso – è riportato il numero identificativo della filiera a cui apparteniamo. Questo permette ai consumatori di sapere esattamente dove e da chi è stato coltivato, lavorato e confezionato il prodotto che stanno acquistando».

Ma Riso Quanto non si limita alla produzione: è anche un **progetto di divulgazione scientifica**, nato dall'esperienza accademica della fondatrice. «Il cibo ha un potere aggregante formidabile: porta le persone a sedersi allo stesso tavolo. A quel punto, perché non approfittarne per passare anche delle informazioni?». È così che il riso diventa un veicolo per parlare di temi complessi come **immigrazione, previdenza, fiscalità**, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione e della partecipazione pubblica.

«Crediamo che raccontare la ricerca sia un dovere – conclude –. Se le persone hanno accesso a informazioni corrette, possono fare scelte più consapevoli. Il nostro desiderio è che il riso diventi un'occasione per innescare un passaggio dalla convivialità al pensiero, dalla tavola al confronto, dalla memoria agricola alla responsabilità sociale».

di i.n